



Crolla il tetto della scuola Il centro storico di Ascoli sempre più dimenticato

Il terribile crollo della fatiscente scuola elementare di San Giuliano in Molise, che ha ucciso 26 anime innocenti e due maestre, ha suscitato in tutta Italia profondo cordoglio e una comprensibile reazione emotiva. E il problema delle strutture scolastiche pericolose (o addirittura pericolanti) in seguito al tragico terremoto è emerso in tutta la sua evidenza. Finalmente tutti si sono accorti che la maggior parte dei 43 mila edifici scolastici italiani

hanno bisogno di interventi di restauro, più o meno urgenti.

Il Piceno e la città di Ascoli non fanno certo eccezione. Il caso più eclatante è quello della scuola materna di Palazzo Sgariglia in pieno centro. Nel maggio dello scorso anno è crollata una parte del tetto, ma per fortuna è successo di pomeriggio quando i bambini non c'erano. La materna ha concluso l'anno scolastico ospite della vicina scuola elementare di Sant'Agostino. <L'estate servirà per riparare il tetto di Palazzo Sgariglia>, pensavano i genitori dei bambini. Illusione. All'inizio dell'anno successivo hanno ritrovato le aule come le avevano lasciate a maggio! Insomma nessun intervento. Roba da matti. Anzi da irresponsabili.

Alcuni genitori si sono rifiutati di portare i loro bambini in quella scuola pericolante, altri hanno organizzato una manifestazione di protesta davanti al Municipio di Ascoli. Il sindaco ha ricevuto una delegazione di genitori promettendo loro che entro un mese (e il termine è quasi trascorso...) inizieranno i lavori per una definitiva ristrutturazione del plesso scolastico di Sant'Agostino che potrà accogliere, con la scuola elementare, anche la materna. In attesa di questa soluzione, i bambini (da 3 a 5 anni) sono ospitati nel locale a piano terra di Palazzo Sgariglia che è un po' più sicuro di quelli al primo piano, resi inagibili dalle infiltrazioni di acqua piovana e dall'usura del tempo. Secondo indiscrezioni raccolte in ambienti solitamente bene informati, Palazzo Sgariglia sarà destinato dal Comune di Ascoli (che lo ha avuto in donazione dal marchese), probabilmente al servizio del vicino Polo Universitario e degli studenti.

Può anche essere una scelta giusta. Ma sarebbe assurdo privare il centro storico di una scuola materna che svolge un servizio pubblico di fondamentale importanza anche per le famiglie di un quartiere grande e popoloso come quello di Porta Romana. Si parla di rivitalizzare il centro storico e poi gli togliamo la scuola materna? Davvero uno strano modo di amministrare la città. Un centro storico di rara bellezza, che viene colpevolmente abbandonato a se stesso. Del resto all'Arengo, impegnati come sono a dividersi le poltrone, gli amministratori hanno altro a cui pensare. Gli interessi della città e dei cittadini... possono attendere.

Bruno Ferretti

Caposervizio de Il Messaggero